

Il Supply Chain Finance vale 575 miliardi, ma tra le Pmi è ancora poco diffuso

LINK: https://www.corriere.it/economia/finanza/24_marzo_20/il-supply-chain-finance-vale-575-miliardi-br-ma-tra-le-pmi-e-ancora-poco-diffuso-005926...

Il Supply Chain Finance vale 575 miliardi, ma tra le Pmi è ancora poco diffuso di Gabriele Petrucciani Imprese a corto di liquidità. È l'effetto dell'inflazione e dell'aumento dei tassi di interesse che nel 2023 ha pesato sul tessuto economico italiano. In questo contesto, il Supply Chain Finance ha acquisito un nuovo ruolo strategico per l'accesso al credito, permettendo di finanziare il capitale circolante facendo leva sul ruolo e le relazioni della filiera. La crescita Dopo aver raggiunto i 560 miliardi di euro nel 2022, con una crescita anno su anno del 10,2%, il mercato potenziale del credito di filiera in Italia ha proseguito la sua espansione nel 2023 con una crescita stimata tra lo 0,5% e il 3%, per attestarsi su un valore di 563-575 miliardi. È quanto emerge dall'Osservatorio Supply Chain Finance della School of Management del Politecnico di Milano, che tra le soluzioni più utilizzate nel credito di filiera ha individuato il factoring (la cessione dei crediti commerciali a operatori specializzati), l'anticipo fattura e il reverse factoring. «Il Supply Chain Finance è un elemento

chiave per offrire un accesso agevolato al credito per le imprese in difficoltà - spiega Federico Caniato, direttore dell'Osservatorio Supply Chain Finance -. È un alleato in grado di soddisfare il bisogno di liquidità e finanziare il capitale circolante, sfruttando le relazioni di filiera che potrebbero ridurre il costo del capitale». risparmio Investire nel 2024: Borsa, bond (e oro), il super portafoglio e i consigli degli esperti di Gabriele Petrucciani Il potenziale Gli spazi di diffusione di questa nuova forma di finanziamento sono ancora enormi, in particolare tra le piccole e medie imprese, come conferma Antonella Moretto, direttrice dell'Osservatorio Supply Chain Finance: «dalla nostra indagine, le Pmi italiane esprimono la necessità di nuove soluzioni di finanziamento, ma conoscono ancora poco le opportunità del credito di filiera. Le imprese vanno supportate nell'educazione verso le forme di finanziamento più innovative, che al contempo devono garantire processi rapidi e snelli di approvazione, insieme a un

supporto umano che possa guidare e sostenere le Pmi nelle scelte finanziarie». Il sondaggio di Workinvoice Da una ricerca condotta in collaborazione con Workinvoice emerge che la gestione della liquidità e del capitale circolante è particolarmente rilevante per le Pmi italiane: il 33% considera la propria liquidità bassa o molto bassa, con la necessità di accedere a fonti di finanziamento in tempi brevi: il 57% ha bisogno di accedere a fonti di credito entro una settimana, mentre il 30% entro 24/48 ore. Ma per far fronte alla necessità di finanziamento, le Pmi adottano perlopiù soluzioni tradizionali, come prestiti bancari e linee di credito autoliquidanti, che conoscono meglio rispetto a soluzioni alternative e digitali come il minibond, l'invoice trading e quelle di Supply Chain Finance. Oltre a bassi tassi di interesse, per le Pmi è importante che le soluzioni abbiano processi rapidi di approvazione e un supporto umano costante tramite servizio clienti. Lo scenario Pmi «Con un giro d'affari, calcolato da Sace, di oltre mille miliardi di euro, le Pmi generano quasi il 40% del

valore aggiunto nazionale e impiegano un terzo di tutti gli occupati - argomenta Matteo Tarroni, founder e amministratore delegato di **Workinvoice** -. Non solo, sono le imprese più dinamiche con un incremento della produttività del 7% tra il 2010 e il 2019 e sono campioni dell'export: nel 2019 hanno venduto all'estero beni per 219 miliardi, il 46% delle esportazioni dell'intero sistema Italia. Per questo le Pmi sono le imprese che più di tutte hanno bisogno di essere supportate nella gestione della liquidità e di conoscere soluzioni alternative ai canali tradizionali». Oltre il private equity Azimut, ecco PickaBù: è la nuova iniziativa per sostenere la crescita delle startup di Gabriele Petrucciani Il futuro Guardando avanti, l'Osservatorio ha evidenziato 4 megatrend che potrebbero rivoluzionare il panorama del Supply Chain Finance nei prossimi mesi: il ruolo delle piattaforme digitali, l'introduzione della gestione predittiva dei rischi, l'attenzione alla sostenibilità e l'evoluzione normativa. Inoltre, sta emergendo una nuova soluzione di Supply Chain Finance, il Buy Now Pay Later B2B: una modalità di pagamento che consente alle imprese clienti

di un grande fornitore capofiliera di acquistare i suoi prodotti o servizi posticipando il pagamento di 30, 60 o 90 giorni rispetto ai termini di pagamento tradizionali, basandosi sullo standing dell'impresa fornitrice che mette a disposizione di un istituto finanziario il proprio portafoglio clienti per una valutazione. I clienti possono ricevere la merce o il servizio senza un flusso di cassa in uscita immediato, la grande impresa fornitrice riceve il pagamento immediato dall'istituto di credito, al netto di una commissione di servizio. LEGGI ANCHE Trabattoni (Assogestioni): i fondi compiono 40 anni, vogliamo fare di più per le famiglie e il paese Microcrediti con il contagocce, penalizzati i più fragili: escluso un milione di famiglie Borse e obbligazioni, investire e guadagnare con 15 fondi da «Oscar»: le strategie dei migliori Btp e Bond, la stagione non è finita: le cedole e i prezzi da valutare per fare la scelta giusta Bitcoin, halving e altre ragioni della grande corsa: la criptovaluta sopra i 50 mila dollari, dove può arrivare? Azimut, ecco PickaBù: è la nuova iniziativa per sostenere la crescita delle startup Iscriviti alle newsletter di L'Economia Whatever it Takes di Federico Fubini Le

sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo One More Thing di Massimo Sideri Dal mondo della scienza e dell'innovazione tecnologica le notizie che ci cambiano la vita (più di quanto crediamo) E non dimenticare le newsletter L'Economia Opinioni e L'Economia Ore 18 20 marzo 2024 © RIPRODUZIONE RISERVATA

